

Missione saveriana ed esperienza spirituale

1. Quando Gesù invia i suoi undici discepoli (Mt 28,16-20) bisogna notare due dati molto suggestivi: 1) vari di essi «titubavano» ...; 2) le parole di Gesù sono pronunciate con una forza tale da non lasciar spazio a dubbi sulla sua autorità divina. Gesù non dice: *per favore fate attenzione a quello che vi dico..., se avete tempo, se vi è possibile, se vi piace, se lo sentite nel vostro cuore...* No. Gesù dice schiettamente (con verbi in imperativo): «Andate», annunciate, insegnate tutto ciò che io vi ho comandato. La missione non è questione di volontari, è un incarico, una responsabilità, un compito inerente al nostro battesimo e alla nostra consacrazione carismatica.

2. La missione è una necessità per tutti i discepoli di Cristo (solo se c'è una missione la vita ha un futuro). Titubavano e, nonostante ciò, li invia... Perché la missione è sua, del suo Spirito in ognuno dei suoi discepoli, e *inoltre Egli starà con essi tutti i giorni fino al fine della storia*. Neanche il dubitare ci esenta dal mandato di testimoniare ed annunciare!

3. Oggi l'umanità si trova in mezzo a circostanze che offrono alla spiritualità l'opportunità di una nuova primavera. Si sente il bisogno di una nuova elaborazione *spirituale* dell'esistenza. La stessa parola *spiritualità* suscita oggi speranza. Tuttavia, in questo risveglio che apre all'incontro della spiritualità non tutto si presenta positivo. Ci sono rischi di regressione verso fondamentalismi come: cercare il fatto divino "immediato" (angeli, movimenti esoterici...), "l'intimismo poco impegnato" ed il "ritualismo magico".

4. Anche dentro la Chiesa c'è una domanda insistente di spiritualità, di una spiritualità nuova, autenticamente evangelica. Molti laici sono oggi protagonisti di "nuove scuole", correnti o movimenti di spiritualità che sostengono il cammino di vasti gruppi nella Chiesa.

5. Rispetto alla realtà interna della nostra Congregazione, nel momento in cui arriviamo ai centoventicinque anni di storia, noi Saveriani riconosciamo che, davanti alle grandi sfide della missione oggi, è urgente rinnovare in ognuno di noi ed in ogni comunità il dinamismo spirituale e missionario del nostro Fondatore. Sono valide ancora le parole che la *Ratio Missionis Xaveriana* ha usato a questo rispetto:

- «La gravità delle situazioni che stiamo vivendo in vari paesi... ha posto seri interrogativi sul nostro modo tradizionale di fare missione e su come affrontare il futuro» (4).
- «Riconosciamo la necessità di una vita spirituale apostolica più intensa, personalizzata e profonda» (22).
- «La nostra spiritualità si è arricchita con l'esperienza di più di cento anni di vita della Congregazione» (22).

- Il nostro itinerario, è già una via spirituale provata come efficace ed «accolta e proposta dalla Chiesa per la realizzazione della nostra vocazione missionaria» (22).
 - «Circostanze simili alle attuali non scoraggiarono Guido Maria Conforti. Seguendo il suo esempio e discernendo i tempi, vogliamo trovare nella fede in Cristo e nel suo Vangelo la forza per rilanciare la nostra missione e rinnovare la nostra dedizione ad essa ogni giorno» (5).
6. Noi Saveriani per identità e vocazione condividiamo una spiritualità molto essenziale, che ha il suo fondamento nel mandato che ci consacra tutti per la missione. Ciò che è specifico di noi Saveriani è la nostra consacrazione per una missione *ad gentes* (a servizio dei non cristiani), *ad extra* (oltre le nostre frontiere, la nostra lingua, cultura ed usi e costumi), e *ad vitam* (di tutta la vita e con tutta la vita).
7. Il progetto o ideale di vita che Mons. Conforti propone ai suoi figli per la realizzazione della specificità saveriana si struttura in base a cinque linee maestre, da noi definite solitamente come le *cinque costanti* del carisma: centralità di Cristo, finalità missionaria, consacrazione religiosa, spirito di famiglia, umanità ricca e “*perfetta*”.
8. Riscopriamo, dunque, gli elementi e le risorse efficaci di cui disponiamo per aprirci a quella specifica e forte esperienza *Spirituale* che fa nascere e nutre la missione saveriana. *Gustate e vedete quanto è buono il Signore! (Ps 34,8).*

Juan Antonio Flores Osuna, sx.